Nel cuore della bellezza e tenerezza: 1ª Serata del WikiCircolo, con Jacopa de' Settesoli, Chiara e…

Le donne, *‹sorelle tutte›, che ‹fanno bello il mondo›*, sono la grande spinta propulsiva della nuova edizione del *Wiki*– e *Cine*Circolo, la 10ª, ideata e promossa da Circolo Culturale San Francesco nel solco della fase narrativa del cammino sinodale, ispirata ai grandi testi dell'autorità educativa della Chiesa ed aperta gratuitamente a tutti: credenti e «laici», vicini e lontani, online e offline.

Jacopa de' Settesoli († 1239) – la pia e nobile romana, **Chiara d'Assisi** († 1253) – la donna di preghiera e di governo, **e le altre donne di frate Francesco**, furono muse della 1ª Serata del *Wiki*Circolo che ha spiccato il volo **venerdì 7 ottobre** scorso, aprendo la lunga ondata di donne straordinarie, protagoniste meravigliose, ispiratrici stupende, «artefici della rivoluzione della tenerezza che libera il mondo dalle guerre orrende», dai 'calvari' dolorosi, dalle paure diffuse, e lo fa bello, inclusivo e fraterno. Ce ne saranno tante, tantissime, fino al 23 giugno 2023, anche quelle anticonvenzionali, irregolari, 'pazze', 'trasgressive', dissidenti, da riscoprire e celebrare nei buio dei tempi.

Il 10° *Wiki*– e *Cine*Circolo, diretto da Marialuisa Mauro, Luigi Cimino (presidente) e Piotr Anzulewicz, in collaborazione con Tonia Speranza, Maria Rainone, Lucia Scarpetta, Clarissa Errigo, Giuseppe Perrone e Ghenadi Cimino (operatore audiovisivo), torna così, dopo la pausa estiva, per diventare **la 'capitale' delle 'genio' e dell'ingenio femminile**. L'ombra cupa della guerra in Ucraina non oscurerà le sue fascinose luminarie fascinose da fiaba. Stavolta c'è da accorgersi e

coinvolgersi sul serio e con passione. Ecco qui alcuni scatti di questa prima incantevole Serata, la 216ª di seguito, con decorrenza dal 10 gennaio 2014, con le ‘donne’ di inaudito e trainante frate Francesco. A decorarla, la magnolia di Marialuisa, e a renderla gustosa, i mostaccioli di Tonia, ‹Jacopa della Serata›, i pasticcini mignon di Lucia, gli arancini di Marialuisa e tanto altro… (pa)

Manca poco all’avvio del 10° WikiCircolo

«La donna è colei che fa bello il mondo […]. Vi porta la grazia che rinnova, l’abbraccio che include, la carezza che intenerisce. […] Vi porta il sogno dell’amore. […] La pace è donna. Occorre quindi dar spazio alla donna, se abbiamo a cuore l’avvenire e sogniamo un futuro di pace» (cfr. Papa Francesco, *Discorso ad una delegazione dell’«American Jewish Committee»*, 8.03.2019). Sono le parole del Pontefice, dense di attualità e di importanza, che il Circolo accoglie con gratitudine in questi tempi, in cui l’umanità, già provata dal trauma della pandemia, frammentata, chiusa e divisa, è straziata dal dramma delle nuove guerre, violenze, discriminazioni, migrazioni e calamità.

Con la 10ª edizione del *Wiki*Circolo, che prenderà avvio il 7 ottobre 2022, dal filo rosso: «**Donne, ‹sorelle tutte›, che fanno bello il mondo**», vuole quindi dar spazio alle voci delle donne, al fine di ispirare la speranza, quella che ci parla di «un’aspirazione, di un anelito di pienezza, di un misurarsi con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l’amore […], che apre a grandi ideali che rendono la vita più dignitosa e

bella» (*Fratelli tutti*, n. 55). Sarà questo un *surplus* che darà tocco speciale a questa edizione: **speranza e bellezza**.

Nella suo calendario 2022-2023 compaiono allora alcune donne che hanno fatto la storia del mondo o la stanno facendo con il coraggio del quotidiano e del nuovo, donne straordinarie, ideatrici eccezionali, protagoniste meravigliose, muse stupende. C'è ne sono comunque tante, tantissime, anche anticonvenzionali, irregolari, 'trasgressive', dissidenti, per tutti i gusti e le categorie, da riscoprire e celebrare nel buio dei tempi. L'équipe dell'11ª edizione avrà l'imbarazzo di scelta su queste «artefici della rivoluzione di tenerezza che libera il mondo dalle orrende guerre», dai dolorosi ‹calvari› e dalle diffuse paure, e lo fa bello, inclusivo e fraterno.

Ad animare la 10ª edizione, oltre la conduttrice **Marialuisa** e il conduttore **Luigi**, ci saranno, tra gli altri, dr. **Mattia Zangari**, sr. **Nicoletta Vessoni**, don **Michele Cordiano**. Il reale e fattivo coinvolgimento degli «habitué», amici e fan del Circolo, vicini o lontani, potrà invece rendere le Serate ancora più belle, dinamiche, interattive, stimolanti e trainanti. Il format delle Serate continuerà ad essere innovativo, come quello precedente, e ospiterà interventi, dialoghi, interviste e intermezzi musicali virtuali, digitali, da remoto, e reali, fisici, in presenza. Tutti sono invitati a inviare alla Segreteria un disegno, una poesia, una canzone o un video sulla specifica figura/e femminile/i, da condividere nel corso della rispettiva Serata, a partire da quella dedicata a Jacopa de' Settesoli, Chiara d'Assisi e le altre donne di frate Francesco d'Assisi.

Inserendosi nella fase narrativa del cammino sinodale, il *Wiki*Circolo, nella preparazione dei programmi delle Serate, avrà come fonti di ispirazioni, di suggerimenti e di orientamenti i seguenti documenti dell'autorità didattica della Chiesa: 1. «***Messaggio alle donne***» di Paolo VI (8.12.1965); 2. Lettera apostolica «***Mulieris dignitatem***» sulla dignità e vocazione della donna (15.08.1988) e «***Lettera alle***

donne» di Giovanni Paolo II (29.06.1995); 3. Esortazione apostolica «***Evangelii gaudium***» sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale (24.11.2013) ed Enciclica «***Fratelli tutti***» sulla fraternità universale e l'amicizia sociale di Francesco (3.10.2020); 4. «***‹I cantieri di Betania›: prospettive per il secondo anno del cammino sinodale***» (5.07.2022) e «***Sintesi nazionale della fase diocesana» del Sinodo 2021-2023 «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione***» della CEI (15.08.2022).

L'impegno di tutti sarà però determinante. Se riusciremo a sentirci attivi, come ci indica la CEI, a costituirci in un ‹cantiere di Betania›, in un **noi' generativo**, a coinvolgere sempre di più gli attori delle nostre comunità religiose e civili, ad essere **compagni e discepoli**, donne e uomini di speranza e di bellezza, riusciremo ad offrire a tutti una fraternità educante rigenerata e nuovamente generativa, in cui ciascuno avrà l'opportunità di essere riconosciuto per la propria dignità e peculiarità.

La crisi epocale, che stiamo vivendo, ci offre straordinarie opportunità per ridisegnare, grazie al "genio" e all'ingegno femminile, i nostri confini ed allargare i nostri orizzonti. Le donne dell'attuale edizione ci aiuteranno a scoprire e scegliere anche inedite rotte di senso e nuovi approcci alla vita, in una «humus» socio-economica e cultuale, descritta dal sociologo Zygmunt. Bauman († 2017), con l'icastica metafora della società amebica, liquida, orfana di certezze assolute, dimentica di aspetti solidi e sodi, mediati dalla tradizione.

«La donna è l'armonia, la poesia, la bellezza» (Papa Francesco). A lei «è affidata la vita» e a lei «spetta salvare la pace del mondo» (Paolo VI). Immischiamoci allora con lei e mettiamoci in mezzo e in rete. (pa)



Al via il 10° CineCircolo

La 10ª edizione del *Cine*Circolo, in programma **dal 14 ottobre 2022 al 23 giugno 2023**, si tinge di **rosa**, **blu** e **giallo**, i colori tradizionalmente associati alle donne, per ridare vita, positività, graziosità, gentilezza, tenerezza e trascendenza, speranza e bellezza a un mondo tristemente acromatico, marcato dal Covid-19, travolto dalle guerre, violenze e discriminazioni, reso brutto dai nazionalismi ed estremismi, marcato dalle migrazioni e sfigurato dalle calamità, e lo intende fare con **16 pellicole**, selezionate dallo Staff dell'edizione 2022-2023 con il focus sulle donne, i fari e le luci nella società, soprattutto nei momenti difficili. «**Donne, ‹sorelle tutte›, che fanno bello il mondo, per immagini**»:

questo è, infatti, il «fil rouge» sul quale si misureranno queste pellicole, ma anche su cui si svilupperanno dibattitti, riflessioni, esperienze, in un contesto che ci ha fatto capire che «tutti siamo fratelli e ‹sorelle›» (*Fratelli tutti*, n. 278), tutti connessi, tutti in relazione, tutti «sulla stessa barca» (ivi, 30), e il nostro esistere è un «pro-esistere», impensabile senza guardare «il volto del fratello, toccare la sua carne, sentire la sua prossimità» (*ivi*, 115), senza «costituirci in un "noi"» (ivi, 17), senza aver cura della «sora nostra matre Terra» (Cant, v. 9: FF 263), che, «oppressa e devastata (…), "geme e soffre le doglie del parto" (Rm 8,22)» (*Laudato si'*, n. 2).

Il filo conduttore del 10° *Cine*Circolo si ispira agli **stessi documenti del 10° *Wiki*Circolo** (vedi il dépliant). Ambedue le edizioni, quindi, si illuminano a vicenda: veicolano, catalizzano, integrano e approfondiscono lo stesso argomento, e sono in ideale sintonia con lo spirito del Circolo: «diffondere la cultura e prendersi cura dell'altro, all'insegna del dialogo, dell'accoglienza, della fraternità», e della «sinodalità». **Ogni venerdì** racconteranno e proietteranno storie femminili positive e propositive, di bene, di vero e di bello. In tal modo intendono generare speranza e bellezza, tenendo vivo l'orizzonte sognato da frate Francesco, nel suo *Cantico di frate Sole*, e da papa Francesco, nella sua enciclica *Fratelli tutti*.

La sfida educativa è la premessa di tutto. Intrapresa e affrontata con le altre sfide, coincide con il più autentico interesse di tutti. Nessuno allora può rimanere inerte. Senza un'educazione comune, solida e costante, non sarà possibile affrontare in futuro le nuove emergenze planetarie: saremo fragili ed esposti alle minacce dei regimi autoritari e non saremo in grado di accogliere milioni e milioni di persone in movimento che guarderanno all'Europa occidentale come terra del loro rifugio. Non sfugge a nessuno che la crisi post-pandemica, economica e geopolitica, così profonda e drammatica

nella martoriata Ucraina, costituisca uno spartiacque fra un mondo che ci è noto e una scena che ancora facciamo fatica a interpretare e nella quale identificare la nostra presenza.

La crisi, che stiamo vivendo, ci offre tuttavia opportunità straordinarie per ridisegnare, anche grazie al "**genio**" e all'**ingegno femminile**, i nostri confini ed allargare i nostri orizzonti. Le donne dell'attuale edizione ci aiuteranno certamente a scoprire e scegliere anche inedite rotte di senso e nuovi approcci alla vita, in una «humus» socio-economica e cultuale, descritta dal sociologo Zygmunt. Bauman († 2017), con l'icastica metafora della società amebica, liquida, orfana di certezze assolute, dimentica di aspetti solidi e sodi, mediati dalla tradizione. La nostra concezione di persona e di inviolabilità della vita, l'affermazione dei diritti universali, l'aspirazione allo sviluppo dell'ecologia integrale sono gli ingredienti con cui il Circolo vuole presentarsi alle nuove sfide. Abbiamo bisogno di un pensiero alto, di testimoni in carne ed ossa, di coerenze individuali, di storie di vita, di amicizia, di solidarietà, di fraternità e di tenerezza. Abbiamo bisogno delle donne che generano il 'noi'. Il 'magistero' di frate Francesco e quello di papa Francesco, interrogando nel profondo le nostre coscienze, ci chiama ad essere costanti nell'incontro con l'altro, specie se è più fragile e debole, e al contempo ci sfida ad essere nel presente con l'animo di costruttori.

Lo Staff del *Cine*– e *Wiki*-Circolo si riunirà intanto **ogni mercoledì**, alle ore 20, dopo il ***Laboratorio musicale***, per riuscire a preparare e pubblicare – in stile sinodale e in anticipo, sul sito web e sulla pagina social – i programmi dettagliati, unitamente ai poster, e regalare a tutti le Serate cinematografiche e conviviali vivaci, godibili ed imperdibili. «La bellezza ci salverà» (Fëdor Michajlovič Dostoevskij).

Piotr Anzulewicz OFMConv

Il Circolo: cos'è?

Il Circolo Culturale San Francesco è un'associazione nata il 13 febbraio 2012, come dono dei francescani alla comunità parrocchiale e civile, in occasione della chiusura del giubileo d'oro della Parrocchia «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido (1.10.2011).

Nel suo percorso, arduo e penoso, ma nello stesso tempo audace e appassionato, il Circolo ha subito uno stato di 'coma indotto'... Tuttavia, con il recupero dello Statuto originale, è ritornato alla vita il **27 ottobre 2013**, a 27 anni dallo storico «meeting» di Assisi convocato da s. Giovanni Paolo II. Non è una Onlus per cui sopravvive con le quote associative e piccole **donazioni spontanee** degli amici. Non è un gruppo parrocchiale, ma l'opera parrocchiale per eccellenza, e come tale ha la benedizione di mons. **Vincenzo Bertolone**, attraverso una pergamena.

«L'esistenza del Circolo Culturale – scrive l'Arcivescovo – è un'occasione da non perdere e chi ha care le sorti della Parrocchia e della collettività civile non potrà lasciar cadere nel vuoto l'essenziale opportunità di impegno – pastorale e culturale – che questa iniziativa potrà dare». Ci auguriamo davvero che essa sia sostenuta con vivo entusiasmo da quanti credono che la cultura sia importante 'media' nella promozione della dignità dell'uomo e nella custodia del creato.

Il Circolo, nel suo «curriculum», ha curato diversi **eventi rivolti a tutti**, tra cui **«Conversazioni sanfrancescane e sacro-profane»**, **laboratorio di musica**, **mostre d'arte, concerti**. Si è arricchito di due sezioni: ***Cine*Circolo**, cioè le *Serate cinematografiche* con conversazione, e ***Wiki*Circolo**, cioè le *Serate conviviali* dedicate ai temi di attualità. In cantiere vi sono altri programmi che attendono il realizzarsi in tempi migliori.

Il Circolo gestisce il proprio **Sito Internet**: http://circoloculturalesanfrancesco.org, e la **pagina di Facebook**: www.facebook.com/circoloculturalesanfrancescocatanzaro.

In un mondo, su cui gravano, oltre alla pandemia, l'insensata follia del potere e della guerra, ci si chiede un ri-orientamento e un ri-coinvolgimento nella costruzione del futuro, ritessendo i legami di «amicizia sociale», apprezzando la bellezza della vita e del creato, suscitando o instaurando una nuova 'normalità'. Non possiamo rimanere fuori dai processi in cui si genera il nostro presente e il nostro futuro. Cogliamo l'opportunità e con slancio mettiamoci in cammino. È un cammino di crescita sociale, in cui niente si regala, ma tutto si conquista, riannodando rapporti umani e dando spazio al contagio dell'amore fraterno.

Per dar voce al Circolo, sostenere le sue attività ed attivare i suoi programmi, è facile fare la propria **donazione:** ☛ visitare la sede del Circolo situata al lato destro della chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido oppure ☛ inviare tramite i canali formali una vaglia intestata a «Associazione Circolo Culturale San Francesco» – Viale Crotone 55 – 88100 Catanzaro Lido.

Grazie, «grazie di cuore», sarà la parola che lo Staff del Circolo potrà donare...

«Donne di tutto l'universo, cristiane o non credenti,
a cui è affidata la vita
in questo momento così grave della storia,
spetta a voi salvare la pace del mondo!»
(PAOLO VI, *Messaggio alle donne*, n. 11)

«La donna è l'armonia, la poesia, la bellezza»,
al punto che «senza di lei il mondo
non sarebbe così bello, poetico, armonico»
(FRANCESCO, *Meditazione mattutina*, 9.02.2017)

Il programma delle Serate cinematografiche potrà subire variazioni che saranno comunicate sul Sito Web del Circolo e sul volantino.
Per qualsiasi informazione, in merito al programma delle Serate e al Circolo, non si esiti a contattarci.

*Cine*Circolo

a cura di
MARIALUISA MAURO, LUIGI CIMINO e PIOTR ANZULEWICZ
in collaborazione con
IOLANDA DE LUCA, MARIA RAINONE, TONIA SPERANZA,
LUCIA SCARPETTA e GIUSEPPE PERRONE

GHENADI CIMINO – operatore audiovisivo

LUIGI CIMINO – presidente
PIOTR ANZULEWICZ OFMConv – coordinatore
PAOLO SERGI OFMConv – parroco del «Sacro Cuore»

#vediamoinsiemeilfilm
#sosteniamoilCircolo
#mettiamocialfiancodelCircolo

Circolo Culturale San Francesco

Segreteria
Viale Crotone, 55 – 88100 CATANZARO LIDO
Orari di apertura: mer 18.30-20.30 e ven 18.30-22.30
Tel. mobile: 328 3293943
E-mail: luig56cimino@libero.it
Facebook: www.facebook.com/circoloculturalesanfrancescocatanzaro
Sito Web: www.circoloculturalesanfrancesco.org

circolo culturale san francesco

*Cine*Circolo

10ª edizione all'insegna della sinodalità

Donne, «sorelle tutte», che fanno bello il mondo, per immagini

2022-2023

Parrocchia «Sacro Cuore»
Catanzaro Lido

10° *Cine*Circolo: cos'è?

La 10ª edizione del *Cine*Circolo, in programma **dal 14 ottobre 2022 al 23 giugno 2023**, si tinge di **rosa, blu** e **giallo**, i colori tradizionalmente associati alle donne, per ridare vita, positività, graziosità, gentilezza, tenerezza e trascendenza, speranza e bellezza a un mondo tristemente acromatico, marcato dal Covid-19, travolto dalle guerre, violenze e discriminazioni, reso brutto dai nazionalismi ed estremismi, marcato dalle migrazioni e sfigurato dalle calamità, e lo intende fare con **16 pellicole**, selezionate dallo Staff dell'edizione 2022-2023 con il focus sulle donne, i fari e le luci nella società, soprattutto nei momenti difficili. **«Donne, «sorelle tutte», che fanno bello il mondo, per immagini»**: questo è, infatti, il «fil rouge» sul quale si snoderanno queste pellicole, ma anche su cui si svilupperanno dibattiti, riflessioni, esperienze, in un contesto che ci ha fatto capire che «tutti siamo fratelli e «sorelle»» (*Fratelli tutti*, n. 278), tutti connessi, tutti in relazione, tutti «sulla stessa barca» (vi, 30), e il nostro esistere è un «pro-esistere», impensabile senza guardare «il volto del fratello, toccare la sua carne, sentire la sua prossimità» (*vi*, 115), senza «costituirci in un "noi"» (vi, 17), senza aver cura della «nostra nostra madre Terra» (*Cant*, v. 9; *FF* 263), che, «oppressa e devastata (...), "geme e soffre le doglie del parto" (*Rm* 8,22)» (*Laudato si'*, n. 2).

Il filo conduttore del 10° *Cine*Circolo si ispira agli **stessi documenti del 10° *Wiki*Circolo** (vedi il dépliant). Ambedue le edizioni, quindi, si illuminano a vicenda: veicolano, catalizzano, integrano e approfondiscono lo stesso argomento, e sono in ideale sintonia con lo spirito del Circolo: «diffondere la cultura e prendersi cura dell'altro, all'insegna del dialogo, dell'accoglienza, della fraternità», e della «sinodalità». **Ogni venerdì** racconteremo e proietteremo storie femminili positive e propositive, di bene, di vero e di bello. In tal modo intendono generare speranza e bellezza, tenendo vivo l'orizzonte sognato da frate Francesco, nel suo *Cantico di frate Sole*, e da papa Francesco, nella sua enciclica *Fratelli tutti*.

La sfida educativa è la premessa di tutto. Intrapresa e affrontata con le altre sfide, coincide con il più autentico interesse di tutti. Nessuno allora può rimanere inerte. Senza un'educazione comune, solida e costante, non sarà possibile affrontare in futuro le nuove emergenze planetarie: saremo fragili ed esposti alle minacce dei regimi autoritari e non saremo in grado di accogliere milioni e milioni di persone in movimento che guarderanno all'Europa occidentale come terra del loro rifugio. Non sfugge a nessuno che la crisi post-pandemica, economica e geopolitica, così profonda e drammatica nella martoriata Ucraina, costituisca uno spartiacque fra un mondo che ci è noto e una scena che ancora facciamo fatica a interpretare e nella quale identificare la nostra presenza.

La crisi, che stiamo vivendo, ci offre tuttavia opportunità straordinarie per ridisegnare, anche grazie al **'genio'** e all'**ingegno femminile**, i nostri confini ed allargare i nostri orizzonti. Le donne dell'attuale edizione ci aiuteranno certamente a scoprire e scegliere anche inedite rotte di senso e nuovi approcci alla vita, in una «humus» socio-economica e culturale, descritta dal sociologo Zygmunt. Bauman († 2017), con l'icastica metafora della società amebica, liquida, orfana di certezze assolute, dimentica di aspetti solidi e sodi, mediati dalla tradizione. La nostra concezione di persona e di inviolabilità della vita, l'affermazione dei diritti universali, l'aspirazione allo sviluppo dell'ecologia integrale sono gli ingredienti con cui il Circolo vuole presentarsi alle nuove sfide. Abbiamo bisogno di un pensiero alto, di testimoni in carne ed ossa, di coerenze individuali, di storie di vita, di amicizia, di solidarietà, di fraternità e di tenerezza. Abbiamo bisogno delle donne che generano il noi. Il magistero di frate Francesco e quello di papa Francesco, interrogando nel profondo le nostre coscienze, ci chiama ad essere costanti nell'incontro con l'altro, specie se è più fragile e debole, e al contempo ci sfida ad essere nel presente con l'animo di costruttori.

Lo Staff del *Cine*- e *Wiki*Circolo si riunirà intanto **ogni mercoledì**, alle ore 20, dopo il ***Laboratorio musicale***, per riuscire a preparare e pubblicare – in stile sinodale e in anticipo, sul sito web e sulla pagina social – i programmi dettagliati, unitamente ai poster, e regalare a tutti le Serate cinematografiche e conviviali vivaci, godibili ed imperdibili. **«La bellezza ci salverà»** (Fëdor Michajlovič Dostoevskij).

Serate cinematografiche con «cocktail»

Giorno: Venerdì
Ora: 19.15
Luogo: Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore»

OTTOBRE 2022

1. Ve 14 ott 2022 – «CHIARA» [217]
Regia: Susanna Nicchiarelli. **Genere:** Storico/Biografico. **Paese:** Italia/Belgio. **Anno:** 2022. **Durata:** 106'
Cinedibattito: «Radicalità» della vita di Chiara e Francesco che ci restituisce il sogno di una comunità senza gerarchie e meccanismi di potere, l'energia del rinnovamento e l'entusiasmo della gioventù

2. Ve 28 ott 2022 – «SUFFRAGETTE» [219]
Regia: Sarah Gavron. **Genere:** Drammatico/Storico. **Paese:** Gran Bretagna. **Anno:** 2015. **Durata:** 106'
Cinedibattito: Donne che scoprono di possedere una formidabile forza d'animo e, nonostante l'ostracismo e le avversità, "marciano" per far valere i loro ideali

NOVEMBRE 2022

3. Ve 11 nov 2022 – «IL SABBA» (tit. orig. «Akelarre») [221]
Regia: Pablo Agüero. **Genere:** Azione/Drammatico. **Paese:** Spagna. **Anno:** 2020. **Durata:** 90'
Cinedibattito: Donne che non sono disposte a rinunciare alla loro libertà e dignità, capaci di smascherare l'ignoranza, la superstizione e l'ottusità maschile

4. Ve 25 nov 2022 – «NABAT» [223]
Regia: Elchin Musaoglu. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Azerbaidzhan. **Anno:** 2014. **Durata:** 105'
Cinedibattito: Resilienza, capacità di cura, ostinazione a non cedere alla barbarie

DICEMBRE 2022

5. Ve 9 dic 2022 – «TUTTA LA VITA DAVANTI» [225]
Regia: Paolo Virzì. **Genere:** Commedia. **Paese:** Italia. **Anno:** 2008. **Durata:** 117'
Cinedibattito: Donna che sogna un mondo migliore per sé e per la bambina cui fa da baby-sitter

Soirée extraordinaire
♬ Mer 21 dic 2022 – «'Reading' in musica in onore della Madre del Signore» [227]

GENNAIO 2023

6. Ve 6 gen 2023 – «GLI ALBERI DELLA PACE» [228]
Regia: Alanna Brown. **Genere:** Drammatico. **Paese:** USA. **Anno:** 2022. **Durata:** 95'
Cinedibattito: Guerra attraverso gli occhi delle donne che si fanno forza a vicenda diventando sorelle

7. Ve 20 gen 2023 – «MARIA MONTESSORI – UNA VITA PER I BAMBINI» [230]
Regia: Gianluca Tavarelli. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Italia. **Anno:** 2007. **Durata:** 200'
Cinedibattito: «Se vè per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino»

FEBBRAIO 2023

8. Ve 3 feb 2023 – «MARIJA JUDINA. LA PIANISTA CHE COMMOSSE STALIN» [232]
Regia: Jakov Nazarov. **Genere:** Documentario. **Paese:** Italia. **Anno:** 2011. **Durata:** 45'
Cinedibattito: Donna che con la musica di Dio illumina di speranza le pagine buie dell'ateismo di Stato

9. Ve 17 feb 2023 – «UNA GIUSTA CAUSA» (tit. orig. «On the Basis of Sex») [234]
Regia: Mimi Leder. **Genere:** Biografico/Drammatico. **Paese:** USA. **Anno:** 2018. **Durata:** 120'
Cinedibattito: Parità uomo-donna e giustizia dei diritti per tutti/e

MARZO 2023

10. Ve 3 mar 2023 – «E ORA DOVE ANDIAMO?» [236]
Regia: Nadine Labaki. **Genere:** Commedia/Drammatico. **Paese:** Libano/Francia. **Anno:** 2011. **Durata:** 110'
Cinedibattito: Donne che fanno da collante e mettono pace

11. Ve 17 mar 2023 – «LA VERITÀ NEGATA» [238]
Regia: Mick Jackson. **Genere:** Biografico/Drammatico. **Paese:** USA/Gran Bretagna. **Anno:** 2016. **Durata:**
Cinedibattito: Battaglia legale di una storica ebrea contro un revisionista negazionista dell'Olocausto

12. Ve 31 mar 2023 – «TRE COLORI - FILM BLU» (tit. orig. «Trois couleurs: Bleu») [240]
Regia: Krzysztof Kieślowski. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Francia/Polonia. **Anno:** 1993. **Durata:** 95'
Cinedibattito: Donna che ritorna alla vita, consapevole che la vera libertà è la libertà di amare

APRILE 2023

13. Ve 21 apr 2023 – «DIO È DONNA E SI CHIAMA PETRUNYA» [242]
Regia: Teona Strugar Mitevska. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Macedonia/Belgio/Slovenia/Croazia/Francia. **Anno:** 2019. **Durata:** 100'
Cinedibattito: Donne che assumono il veicolo di una "libertà che guida il popolo" contro l'ostruzionismo maschilista

MAGGIO 2023

14. Ve 5 mag 2023 – «COCO AVANT CHANEL – L'AMORE PRIMA DEL MITO» [244]
Regia: Anne Fontaine. **Genere:** Biografico. **Paese:** Francia. **Anno:** 2009. **Durata:** 110'
Cinedibattito: Donna che con la sua povertà arrischiose il mondo e plasma a sua immagine e somiglianza, mettendo al centro della sua maturità emotiva e professionale l'amore, linfa e custoditrice del vivere

15. Ve 19 mag 2023 – «ANNA DEI MIRACOLI» [246]
Regia: Arthur Penn. **Genere:** Drammatico. **Paese:** USA. **Anno:** 1962. **Durata:** 107'
Cinedibattito: Pazienza e amore di una insegnante

GIUGNO 2023

16. Ve 9 giu 2023 – «L'IMMENSITÀ» [248]
Regia: Emanuele Crialese. **Genere:** Drammatico. **Paese:** Italia/Francia. **Anno:** 2022. **Durata:** 97'
Cinedibattito: Un omaggio alla donna che ci ha generato: il suo amore è una benedizione

Soirée extraordinaire
♬ Ve 23 giu 2023 – «Giubilo del cuore in omaggio a tutte le donne» [250]

Educarci al perdono…

Sembrava una Serata come tante, impregnata di idee, scandita da interventi, intercalata da canzoni di cantanti italiani e stranieri, e trasmessa in diretta streaming, sulla pagina social del Circolo, da **Ghenadi Cimino**, diligente e paziente… La 14ª Serata conviviale, che si è svolta venerdì 6 maggio 2022, focalizzata sul tema: «**Educarci al perdono e alla riconciliazione**», ideata nell'ambito della 9ª edizione del *Wiki*Circolo dal «file rouge»: «**Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie**», ed aperta gratuitamente a tutti: soci, sostenitori, amici, credenti e «laici», vicini e lontani – la 208ª di seguito, con decorrenza dal 10 gennaio 2014 – era invece insolita, di bellezza singolare. A renderla speciale, la conduttrice **Vanessa Leone** di Squillace, consulente per la medicina estetica e per le farmacie, splendida per empatia e brillantezza. Infatti, la Serata ha entusiasmato e incuriosito i presenti nel Salone, molti dei quali sono rimasti a lungo, incantati e ristorati con patatine e pasticcini delle premurose e generose **Iolanda**, **Rina**, **Antonella** e **Maria**.

Abbondante è stata la «Tavola rotonda» della Serata, preceduta dal video musicale «**L'eternità**» di Giorgia Todrani, una delle cantanti più amate e note in Italia. Tutti abbiamo qualcosa da farci perdonare, ma il più delle volte la parola "**scusa**" è la più difficile da pronunciare. Spesso ci facciamo scudo con giustificazioni artificiose, dietrologie negazioniste ed attacchi reciproci, dimenticando la potenza immensa di queste cinque lettere: "scusa". Una parola così semplice, all'apparenza quasi banale, ma in grado di sprigionare una forza senza eguali. L'occhio quindi sul 'menù' della «Tavola» (**3**):

3.1. Music video «**Vivere il perdono**» di fra Davide, fra

Alessandro e fra Marco (3:00′-4:55′); **3.2.** Raimon Panikkar e Mauro Scardovelli: «**Senso di colpa e perdono**» (4:41′-11:50′); **3.3.** Papa Francesco: «**Dio perdona chi si pente, non chi finge di essere cristiano**» (3:01′); **3.4.** Umberto Galimberti: «**Senso di colpa e perdono**» (11:51′-16:45′); **3.5.** Massimo Recalcati: «**Dal tradimento al perdono**» (0:00′-14:33′); **3.6.** Music video «**The blessing**» (La benedizione) di Jappo & Manu (8:09′); **3.7.** Music video «**La fine**» di Tiziano Ferro (0:46-4:32′); **3.8.** Papa Francesco: «**Il perdono**» (7:16′-9:20′); **3.9.** Fra Antonio Solinaro: «**Le parole del Vangelo: perdono e riconciliazione**» (1:30′-6.22′; 19:10′-22:22′); **3.10.** Fra Piotr Anzulewicz: **Passaggi del perdono**; **3.11.** Fra Renzo Cocchi: «**Le parole del Vangelo: perdono e riconciliazione**» (6:33′-9:18′); **3.12.** Mauro Scardovelli**: «Cos'è Aleph»** (4:21′); **3.13.** Etty Hillesum: «**I gigli del campo e il tempo presente**» (14:55′)

Da questa «Tavola» parte un messaggio e un dinamismo di grande attualità: «Il perdono è un processo arduo e lungo, ma non esiste persona a cui non si possa donare il perdono». Mobilitiamoci quindi per riempire di amore i solchi scavati dall'odio. «Oh, Signore, fa di me uno strumento della tua pace, del tuo amore. Dove è odio, fa ch'io porti amore; dove è offesa, ch'io porti il perdono; dov'è discordia, ch'io porti l'unione; dov'è dubbio, fa' ch'io porti la fede; dove è l'errore, ch'io porti la verità; dove è la disperazione, ch'io porti la speranza; dove è tristezza, ch'io porti la gioia; dove sono le tenebre, ch'io porti la luce» (*Preghiera semplice*, attribuita a s. Francesco d'Assisi).

L'amore ci dice di prendersi cura di chi ha perso tutto, di chi non ha aiuti, di chi non ha scorte di cibo e di acqua, di chi è stato segnato dalla crudeltà e non vuole niente da nessuno, ma guarda il bambino che ha tra le braccia, lo bacia e controlla il suo respiro. L'essere umano è più grande della guerra, perché dentro di sé contiene tutto: non solo il miglior male, ma anche il miglior bene. Sarà il miglior bene a far trionfare l'amore, la pace, la riconciliazione, il

perdono. Quando le vittime potranno perdonare e ricostruire le proprie anime, non solo le case, finirà anche la guerra. A concludere la Serata, la canzone, in cui vibra l'amore e il senso di eternità: **Prayer for Ukraine**» (Молитва за Україну) di Christina Yavdoshnyak.

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_0_placeholder

«Pace a voi!»

«Tu sei la nostra quiete […], la nostra speranza […], la nostra vita, grande ed ammirabile Signore» (Francesco d'Assisi, *Lodi di Dio altissimo*, vv. 4-5.7: *FF* 261)

Oggi più che mai abbiamo bisogno dell'annuncio pasquale: «*Pace a voi!*» (*Gv* 20,19). Abbiamo bisogno di Colui che è «la nostra pace» (Ef 2,14), per avere pace, essere in pace, vivere in pace. Abbiamo bisogno del Crocifisso risorto per chiedere a gran voce, dai balconi e per le strade, la pace», per «uscire mano nella mano, mettendo insieme le forze e le risorse, dal tunnel buio e oscuro», per sperare nella riconciliazione» e «vivere in fraternità», per «credere nella vittoria dell'amore».

Oggi più che mai abbiamo bisogno di Lui, perché venga in mezzo a noi e ci dica ancora: «Pace a voi!». «Solo lui può farlo. Solo lui ha il diritto di annunciarci oggi la pace», la pace che «segue la via della mitezza e della croce», la pace che è «farsi carico degli altri», la pace che «nasce dal dono di sé» (Papa Francesco). Solo lui, «il grande e ammirabile Signore, misericordioso Salvatore» (Francesco d'Assisi), che a Pasqua,

con il suo amore smisurato e sconfinato e con il suo corpo luminoso e radioso, ha voluto un'umanità nuova, può darci la pace, 'restituirci' agli altri, cambiare il nostro dis-amore in amore, la nostra paura in fiducia, la nostra angoscia in speranza. Solo lui può trasformare il nostro lutto in danza.

Facciamo Pasqua con lui, il Risorto. Con lui anche nel buio più fitto della guerra e della crudeltà brillerà la stella del mattino. La luce sfolgorante sul suo volto ci condurrà alla bellezza della pace. In quel momento capiremo tutto e con stupore, gioia e gratitudine intoneremo il canto «Alleluia!».

Auguri, Amici, per un nuovo percorso pasquale, colmo di pace e pregno di speranza, con i riflessi del Risorto negli occhi.

Piotr Anzulewicz OFMConv

a nome di tutto lo Staff del Circolo Culturale San Francesco

Catanzaro, 17 aprile 2022

L'amore dà sempre vita

Grazie a Lui, il Vivente, «il Creatore di tutte le cose e Salvatore di tutti coloro che credono e sperano in Lui, e amano Lui» (Francesco d'Assisi, *Regola non bollata*, XXIII 10: *FF* 70), abbiamo iniziato a vivere e a incontrarci. Grazie a Lui andiamo avanti e guardiamo oltre. Grazie a Lui stiamo facendo progetti all'inizio del nuovo anno. Siamo fragili, ma restiamo vivi. Possiamo anche difenderci perché il nostro sistema immunitario sa riconoscere il virus e combatterlo. Offriamo al medico il nostro braccio, anche se poi diciamo, sprofondati nel divano o a tavola con gli amici, con l'aria sospettosa di chi non si fa prendere in giro: "Io non so che

cosa c’è dentro. C’è qualcuno che lo sa?”. Sì, c’è. È Lui a dirlo, anche tramite quella Serata conviviale che si è svolta, in presenza e in diretta «streaming», venerdì 26 novembre 2021, presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, focalizzata sul tema: «**Educarci a coltivare l’amore e abbracciare la vita, rileggendo l’‹*Amoris Laetitia*›**», la 5ª della 9ª edizione del *Wiki*Circolo 2021-22 dal «file rouge»: «**Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie**».

Ci ho messo un po’ a ritornare a quella Serata che ha molto in comune con tutti, ed anche con me, perché sì, togliendo peso alla carne e alle ossa, mi fa andare avanti e scrivere, dopo tutte le feste che l’Epifania ha portato via. La solitudine e la sofferenza mettono tra parentesi tutto e fanno cadere i vezzi e le pose. Ci fanno scrivere anche di quello che non potremmo mai scrivere. Ci fanno rivivere e provare vibrazioni e emozioni profonde, rivelatrici, radicali, in contatto con tutti i radicali che ci hanno preceduti. La solitudine e la sofferenza, nella loro sublimità regale, spazzano via tutto questo e lasciano soltanto “Shakespeare” e noi, te e Lui, che è l’Amore infinito e sconfinato. E io vorrei che ci siano tra noi anche dei radicali – senza nulla togliere ai non radicali: ai sani e ai santi, di cui va fiero il mondo – che condividano le loro vibrazioni e emozioni su questa piattaforma web del Circolo.

Una Serata viva, dinamica, diretta, capace di durare nel tempo: un bel regalo nel mese di novembre, inerte, muto, ‘morto’, dedicato ai morti. In molti è riuscita, credo, a riprodurre, più o meno consapevolmente, un’emozione primaria, radicata nell’infanzia, quella del bambino che ascolta e magari guarda una fiaba, ad esempio «Il gatto con gli stivali». Il bambino capisce che non morirà, che resisterà alla notte, che ha un futuro, perché una voce, simile al latte, alle coccole, al tempore delle coperte, lo accudisce, lo protegge e lo guida alla porta del sonno. «La voce umana è un miracolo», dice un personaggio di Thomas Pynchon, scrittore

statunitense. Guardando i video e ascoltando la voce di **Pamela Gnoriselli**, che ha letto alcuni brani dell'Esortazione apostolica postsinodale ***Amoris Laetitia*** (*AL*) di Papa Francesco sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare, ci siamo sentiti come bambini. Quando un adulto prende un testo e lo legge a un bambino, fa un vero prodigio: scongela il testo, lo smonta, scopre la sua linfa vitale e crea una fonte di calore, di fascino, di rapimento, e di sicurezza. Ebbene, senza paura di esagerare, io credo che il filo d'oro nascosto nel programma della Serata sia stato il desiderio di ripristinare quel patto che il bambino stringe con la dolce e premurosa voce di un adulto che lo protegge dalla notte; il patto di cui spesso parla Papa Francesco, per educarci al grande mistero della vita, per «ricostruire il tessuto di relazioni fraterne», per «apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita» (5.10.2021). Queste erano le sequenze di tavola rotonda della Serata che a voi affido:

3.1. Video «**Il Papa indice un anno speciale dedicato alla famiglia**» (0:00′-0:48′); **3.2**. ***Amore fecondo. La dimensione gratuita dell'amore*** (*AL* 166,174 e 184); **3.3.** Video «**L'amore colora il grigio del mondo**» (3:32′); **3.4.** Music video «**Ode to my family**» di The Cranberries (4:32′); **3.5**. ***Educare i figli: una chiamata, una sfida, una gioia*** (*AL* 260 e 262); **3.6**. Music video «**Modo tuo**» di Elisa (5:18′); **3.7. *Educare all'affettività*** (*AL* 278); **3.8.** «**Sempre sarai**» di Fiorella Mannoia (3:08′); **3.9. *Insegnare l'attesa e il rispetto del corpo*** (*AL* 280 e 283); **3.10. Video** «**Educare i figli…**» (5:35′); **3.11.** Music video «**Viva la mamma**» di Edoardo Bennato (3:23′) e «**Winter**» di Tori Amos (4:38′)

E già, siamo nell'**anno speciale per testimoniare l'amore familiare**, detto l'«Anno 'Famiglia *Amoris Laetitia*'», che il Papa inaugurò il 19 marzo 2021, festa di s. Giuseppe, nel 5° anniversario della pubblicazione dell'Esortazione apostolica, e che concluderà il 24 giugno 2022, due giorni prima del 10°

Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma. Era inevitabile che il Circolo dedicasse una Serata speciale a questa ricorrenza. La famiglia è la parte più importante del cuore di ognuno di noi. In essa, sin da piccoli cresceva in noi l'amore per la vita e per l'altro, quell'amore che tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Tutto e qualsiasi cosa. L'amore nonostante tutto!

La Serata è iniziata con la stupenda canzone «**When you're gone**» ("Quando non ci sei più") eseguita da Dolores O'Riordan, cantante e chitarrista del gruppo musicale rock irlandese «The Cranberries». È una canzone, nella versione video, che, insieme alla lirica «**Ode to my family**» ("Ode alla mia famiglia"), mi commuove profondamente tutte le volte che l'ascolto. Ricuce, riannoda, ricostruisce i legami interrotti con la memoria e con la speranza del futuro, e mi porta lontano, alla mia "terra di mezzo", a mia madre e a mio padre, vittima di quella nube radioattiva del disastro nucleare di Chernobyl, che, spinta dai venti, si è diretta verso nord e ha sorvolato la mia Masuria, colorando di rosso gli alberi, i prati, i laghi, i vestiti, le persone..

A concludere il programma della Serata è stata la **recita comune** della ***Preghiera ufficiale per il 10° Incontro Mondiale delle Famiglie*** – pregare è un modo per entrare nel vivo dell'«Anno 'Famiglia *Amoris Laetitia*'» e cogliere il messaggio centrale dell'Incontro di Roma – e il video music: «**We are family**» ("Siamo una famiglia") di Sister Sledge, un inno-invito a sentirsi fratelli e ad agire assieme per il bene del mondo tristemente acromatico, travolto e marcato ancora dal Covid-19.

«L'amore dà sempre la vita», «genera la famiglia», «si allarga e rende presente l'amore di Dio nella società in mille modi», «dipinge il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva» (cfr. *AL* 184).

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_1_placeholder

Serata natalizia: musicale e conviviale

Non siamo in disgrazia, come si potrebbe pensare, per la ‘perfetta’ simultaneità di due eventi, il 22 dicembre 2021: quello del Circolo che si svolge, per la prima volta nella sua storia, nel ristretto salone «S. Elisabetta d’Ungheria», e non nel più spazioso salone parrocchiale o in chiesa, e quello dei **boy-scout ASCI** «**Catanzaro 3**» che si tiene appunto in chiesa, alla stessa ora (19.30). Non c’è il sabotaggio del primo, non c’è il flirt segreto con il secondo, non c’è la gara tra i due. C’è addirittura la collaborazione: il Circolo soccorre i giovani esploratori, guidati dai capi **Pippo Guastella**, **Giuseppe Nicotera**, **Alessia Praticò…**, con il suo «Trolley Speaker» (MusicBox), determinante per la buona riuscita del loro programma il cui obiettivo è quello di augurare, in modo divertente, leggero e gioioso, in stile scout, un sereno Natale. È tutto un trionfo.

La Serata magica, suggestiva, speciale, la 192ª di seguito tra quelle conviviali e cinematografiche, ideata all’interno della 9ª edizione del *Wiki-* e *Cine*Circolo dal filo rosso: «**Sfida educativa in un mondo delle emergenze planetarie**», ed aperta gratuitamente a tutti, ma in particolare a quanti hanno a cuore le sorti della Parrocchia «Sacro Cuore» e l’ideale del Circolo: «la cultura della ‘cura’». La Serata vede, all’improvviso, la «new entry»: nel salone compaiono, seppur

per pochi minuti, p. **Rocco Predoti**, guardiano e vicario parrocchiale, p. **Nicola Coppoletta**, giudice e anch'egli vicario parrocchiale, e p. **Paolo Sergi**, parroco, ma pure gli altri, come **Mattia Zangari**, dottore di ricerca all'Università Ca' Foscari di Venezia, e il suo papà Rocco, inviati da **Rina Gullà**, con i gustosissimi pasticcini per tutti.

Il M° **Luigi Cimino**, sassofonista, arrangiatore-compositore e direttore del Laboratorio musicale promosso dal Circolo, a sorpresa allarga il repertorio, visto il pubblico che inaspettatamente riempie il salone. Alla sua attuale allieva **Angela Ursino** fa cantare e suonare sulla tastiera Ketron i canti di Natale: «**Noël**» e «**Ninna nanna**». Con il suo sax dorato invece rincalza l'atmosfera natalizia, traendo dal proprio archivio musicale, oltre i brani elencati nel pieghevole («**Astro del ciel**», «**White Christmas**», «**Jingle Bells**», «**Tu scendi dalle stelle**»), la canzone «**Jingle Bells Rock**» e il brano «**Happy Xmas**» (**War is over**), composto da John Lennon e Yōko Ono, contro la guerra in Vietnam, e diventato successivamente tra i più noti classici natalizi. I convenuti, ascoltando i brani, interpretati dal Concertista e illustrati sullo schermo da **Olga Cimino**, si lasciano attrarre dalla bellezza ineffabile ed evocativa che sta dietro ogni nota. Si illumina anche la faccia afflitta e pallida del conduttore della Serata! La loro commozione, l'ammirazione e la gratitudine si esprime nell'applauso e in un "segno" che **Antonella Vitale**, a nome di tutti, consegna al Maestro. È lei che da brava scenografa sapeva poco fa trasformare il salone in un 'set' natalizio, con un raggiante albero di Natale, un tenero Bambinello e la pianta «Euphorbia pulcherrima», che siamo abituati chiamare «Stella di Natale», gettonatissima nel periodo natalizio, portata da **Marialuisa Mauro** all'inizio della Novena di Natale, tanto cara al suo adorato sposo, avvocato premuroso, consigliere saggio del Circolo e curatore solerte delle Serate, amatissimo ed indimenticabile **Peppino Frontera**, accolto dalla Sorella Morte il 24 gennaio 2018.

A conclusione, un ‘buffet’, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid-19, con il panettone e lo spumante, ma anche con il delizioso amaretto di **Maria** e **Roberto Rainone**. La crisi pandemica e post-pandemica ci chiede un ri-coinvolgimento nella costruzione del futuro, ritessendo i legami di «amicizia sociale», apprezzando la bellezza della vita, instaurando una nuova ‘normalità’.

Il Natale ci fa percepire che Dio, assumendo l’umano, è solidale con tutti: malati e sani, disabili e normodotati… Questa divina solidarietà/prossimità – mistero dell’incarnazione – all’uomo, ad ogni uomo, ad ognuno di noi, è la ‘genialità’ del cristianesimo, «il dono che non tramonta mai» (Papa Francesco), il messaggio che noi, nel 2022, ci proponiamo di riflettere premurosamente nel Circolo e condividerlo gioiosamente nella genialità locale.

Auguri di buon Natale a tutti, ma in modo speciale a quanti sono invisibili, scartati, abbandonati, in fuga, nel dolore e nel pianto. Sono loro dei presepi “moderni” davanti ai quali inginocchiarci e adorare, piangendo e lottando con loro, impegnandoci accanto a loro e per loro. Il Natale 2021 ci obbliga ad avere compassione persino di chi non ha compassione, di chi è sordo al grido dei poveri, di chi vive la cultura dell’indifferenza che finisce non di rado per essere spietata.

Il Natale 2021 sia dunque colmo di compassione e di pietà, di tenerezza di solidarietà, un Natale solidale, un Natale all’insegna della condivisione con meno fortunati di noi, un Natale di riconciliazione, di pace, di speranza. ‘Fratelli tutti, solidali e salvi tutti’.

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_2_placeholder

Osate di più, con la bellezza

A onor del vero, è stata bella la 6ª Serata conviviale della 9ª edizione del *Wiki*Circolo, che si è svolta il 10 dicembre 2021 presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, anzi, bellissima, focalizzata sul tema: «**Educarci alla bellezza…**», la bellezza della vita, dell'amore, della fede, del creato. I partecipanti, in presenza e da remoto, collegati in diretta «streaming» su Facebook del Circolo, potevano a pieno godere di questa bellezza, di questo fascino, di questa grazia, di questo sguardo intriso di incanto, di fiducia, di speranza, e di nostalgia.

La Serata è iniziata con un music video spettacolare e commovente: «**La bellezza della vita**» (2:53′). «Fermati e contempla questa meraviglia chiamata vita – ecco il suo splendido messaggio. – Contempla in silenzio la bellezza di cui sei parte anche tu». Vivi cioè e narra la bellezza, perché essa si vive, non si teorizza; si gusta, non si analizza; si testimonia, non si dimostra.

A preparare il programma e a presentarlo è stato, anche questa volta, ahimè, il sottoscritto. Tornerà però l'epoca in cui il nuovo Staff sarà un 'noi', coeso e affiatato, che con gioia saprà riunirsi ogni mercoledì, tra le ore 19 e 21, «con l'obiettivo – come si legge sul dépliant della recente edizione del *Cine*Circolo – di preparare e pubblicare, in anticipo, sul sito web e sulla pagina social del Circolo, i programmi dettagliati, unitamente ai poster» (p. 2). Attraverso il suo rappresentante guiderà, quindi, accenderà e infiammerà le Serate conviviali e cinematografiche, rendendole vivaci, godibili ed imperdibili. Nel frattempo, al pubblico e all'audience non resta altro che seguire il sottoscritto che sebbene si sente parte di un tutto, ha i suoi gusti, le sue

preferenze, le sue conoscenze, nella ricerca della sintesi tra individuale e collettivo, locale e globale, online e offline.

La “tavola rotonda” della Serata è stata come trampolino di lancio per notare, gustare, narrare, servire, testimoniare la bellezza. Le sue sequenze erano miste, virtuali e reali, narrative, descrittive, musicali, riflessive e dialogiche. Si snodavano dinamicamente e piacevolmente, precedute da concise introduzioni e seguite da sintetiche osservazioni del conduttore, grazie anche all’abilità ed esperienza di Ghenadi, operatore audiovisivo, che nello stesso tempo trasmetteva la Serata in diretta su Facebook del Circolo. Ecco le sequenze della tavola:

[**3.1.** Papa Francesco: «**Servire la bellezza**» (1:04′); **3.2.** Umberto Galimberti: «**La bellezza, legge segreta della vita**» (2:35′-27:12′); **3.3.** «**La Settimana della Bellezza**»: intervista a mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Grosseto, e a don Roberto Nelli, responsabile dell’Ufficio Cultura della diocesi di Grosseto (2:21′-6:57′); **3.4.** Mons. Rodolfo Cetoloni: «**Si è belli quando si è veri**» (0:54′); **3.5**. «**Dance me to the end of love**» di Leonard Cohen (6:09′); **3.6.** Papa Francesco: «**La Chiesa esiste per comunicare verità, bontà e bellezza**» (0:59′); **3.7.** «**Bellezza**» dei Marlene Kuntz (4:08′); **3.8**. M° Luigi Cimino: **Intervista a Luigi Loprete** (10:00′); **3.9.** «**Luigi Cimino Jazz**» (4:33′); **3.10.** Papa Francesco: «**Quando è l’arte a testimoniare il Signore**» (0:53′); **3.11.** «**Sulla bellezza**» (4:1′); **3.12. Bella ciao** dei Marlene Kuntz (4:32′)]

È da mettere in risalto ovviamente la sequenza 3.8: la presenza nel Salone di un portavoce/ambasciatore/testimone straordinario della bellezza, **Luigi Loprete**, il giovane economista innamorato della bellezza del suo paese d’origine, l’autore del libro «**Cropani. ‘Ogni metro una porta’**» (176 pp.), pubblicato di recente da Titani Editori. Il pubblico lo ha accolto affabilmente con un caloroso applauso e il videoclip «**Bellezza**» dei Marlene Kuntz, il gruppo rock alternativo italiano formatosi nel 1989 nella Provincia di

Cuneo. «Noi, sereni e semplici o cupi e acidi / Noi, puri e candidi o un po’ colpevoli / Per voglie che ardono / Noi cerchiamo la bellezza ovunque», così recita un passaggio del testo della canzone. Frase estremamente significativa poiché riporta il tema della bellezza al suo corpo, rifiutando la sua contemporanea plastificazione, ma cogliendola in senso filosofico-spirituale dentro ogni realtà umana: sociale, psicologica, individuale, collettiva, comportamentale, emozionale. E’ un discorso, evidentemente, sull’immagine e sulla rappresentazione della figura umana sempre più inglobata in un’architettura visiva pubblicitaria, glamour, charme, che intende spostare l’attenzione del fruitore su una dimensione estetizzante e artificiale piuttosto che sulla reale natura del messaggio stesso.

Il Dr. Luigi si è lasciato quindi intervistare dal M° Luigi, suo conterraneo, che gli ha posto tre domande attinenti alla bellezza tra le pagine del suo libro: 1. Come mai questa passione per la storia e le tradizioni del nostro paese? 2. Cosa pensi della predisposizione negli anni dei cittadini cropanesi per la preghiera, l’arte, la musica, la letteratura, l’artigianato? Credi che tutto ciò abbia contribuito a creare una popolazione e una società civile onesta e avanzata culturalmente? 3. Sei d’accordo su questa definizione o pensiero, specchietto identificativo o tessera di identità: “Cropani, il paese dei beati, dei miracoli, ma soprattutto dei frati francescani. I frati sono stati e sono tuttora i custodi del patrimonio religioso, storico, letterario, artistico, musicale, i difensori e i protettori degli ultimi”?

L’autore ha confidato che già in età adolescenziale si appassionava alla storia, alla cultura e alle tradizioni della sua terra. Con certosina pazienza, curiosità e sensibilità raccoglieva memorie e testimonianze dagli anziani e vecchie foto da parenti e amici di Cropani, «ridente terrazza sullo Ionio ove lo sguardo vagheggia gli argentei ulivi e le bionde spighe e si perde nell’azzurro del mare», come scrive nella

dedica del suo libro (p. 7). Mostrava la spiccata curiosità e abilità nel cogliere tutta la bellezza della gente di un tempo. Il libro, corredato da fotografie che sembrano raccontare più delle parole, è frutto di questa appassionata e accurata curiosità e abilità. I presenti nel Salone, ascoltando l'intervista e guardando successivamente il video fotografico con musica di sottofondo, sono rimasti incantati, grati, aggrappati ad un appello: «**Cropanesi, osate e incantate di più, con la bellezza!**».

La bellezza, specie quella dell'amore e del cuore, salverà davvero il mondo, come scrisse Fëdor Dostoevskij († 1881), scrittore e filosofo russo, nel suo romanzo *L'idiota*: unirà Dio, l'uomo e il creato; congiungerà il passato, il presente e l'avvenire; attirerà nello stesso luogo e coinvolgerà nel medesimo sguardo; creerà un «noi».

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_3_placeholder

«Cold War»: guerra fredda riscaldata da un amore

Il Circolo ha messo in pista, venerdì 22 ottobre, una Serata avvincente e struggente: la 2ª della 9ª edizione del *Cine*Circolo, con la pellicola «**Cold War**» (tit. orig. «Zimna wojna») di Paweł Pawlikowski e con il cinedibattito «**Un amore totalizzante, ma perennemente ostacolato e osteggiato da una barriera politica e psicologica**».

Quando la musica è soave, l'immagine perfetta, la storia

commovente, ci si avvicina inevitabilmente a quella sostanza speciale che rende alcuni momenti indelebili. «Cold War», proiettato nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, preceduto dal music video «Nei giardini che nessuno sa» di Renato Zero e seguito dal videoclip «La libertà» di Giorgio Gaber e un breve cinedibattito, è apparso così, come un'opera dalla traboccante bellezza, priva di colori, ma carica di senso e di significato. Un bianco e un nero dell'anima e del ricordo che infiammavano e lasciavano attoniti, una musica centrata sugli occhi che piangevano e non si incontravano mai e una regia che riusciva a carpire l'invisibile e a restituirlo sotto forma di emozione, avvolgeva i presenti nel Salone e li conduceva nella dimensione dell'incredibile storia d'amore di Wiktor Warski e Zuzanna, detta Zula: lui, musicista e storico musicale, con l'incarico di dirigere un corpo di ballerini-cantanti che possano portare nei teatri dei Paesi sotto il dominio sovietico i grandi classici della musica popolare polacca, e lei, giovane e ambiziosa cantante, che lo stregava tanto artisticamente quanto emotivamente; entrambi persi in un romantico e viscerale amore che si contrapponeva all'afflato stalinista di cui era partecipe la loro Polonia, durante la guerra fredda. I cuori dei due erano destinati ad appartenersi e a incendiare ciò che il regime cercava di controllare, ma, benché l'amore bruci ardentemente, il gelo della guerra non combattuta è sempre opprimente e soffocante e non lascia scampo: dall'essere un conflitto mondiale giunge fino alla più profonda intimità della coppia.

La pellicola è stata dedicata dal regista polacco alla memoria dei propri genitori, «persone forti e meravigliose». Sono loro i veri combattenti di questa intima guerra fredda, fra il 1949 e il 1964: uno di quegli amori a cui si fugge per tornare regolarmente indietro, senza poterci fare niente. Le distanze incolmabili e il loro tormentato e tragico amore sembrano essere il diretto riflesso dell'Europa del tempo, divisa e spaccata in due dalla cortina di ferro, dove nulla lascia

presagire per il meglio. I due, follemente innamorati, non riescono a far funzionare il loro legame in Francia, nonostante gli sforzi profusi lungo 15 anni tra la Polonia postbellica, Berlino Est, Parigi e la Jugoslavia. Zula decide quindi di tornare a casa e Wiktor, incurante del rischio, decide di seguirla, ma, in quanto fuggiasco, viene condannato a 15 anni di carcere duro. «Zula e Wiktor – scrive Giorgio Crico – vivono tra loro metaforicamente ciò che l'Europa sta vivendo politicamente: la guerra fredda tra i due artisti è gelida e soffocante esattamente quanto quella con la G maiuscolo in cui sono invischiati i famosi blocchi, orientale e occidentale».

Non è fatto di solo tragiche passioni «Cold War», vincitore di cinque Oscar europei (European Film Awards) e di premio miglior regia al Festival di Cannes 2018. «La raffinata potenza narrativa di quest'opera – si legge nella recensione pubblicata su eco del cinema. com – "si sporca" dell'affannosa, faticosa e a tratti violenta ricerca della libertà. Un desiderio che si fa inappagabile nel momento in cui la persona amata, non condivide i metodi per il raggiungimento dell'agognato obiettivo e si percepisce come un ostacolo. Si imbastisce così una storia fatta di fughe, di rincorse, di improvvise assenze, in cui la musica, bellissima, lenisce le ferite, ma non risolve tutto e assurge a luogo privato in cui nascondersi per riflettere sulla propria vita e sul proprio destino. Anche la poesia trova il suo spazio insinuandosi nella macchina da presa, nei dialoghi sopra le righe e in un mirabile non detto». «Cold War» è un gioiello che abbiamo seguito tutto d'un fiato, investendoci di un'ondata di commozione, meraviglia ed empatia.

La Serata si è svolta nel giorno pregno di grandi eventi: 1. in Vaticano si stava svolgendo il convegno internazionale sul tema: «**Solidarietà, cooperazione e responsabilità: gli antidoti per combattere ingiustizie, ineguaglianze ed esclusioni**»; 2, a Taranto era in corso la 49ª Settimana

sociale dei cattolici italiani su «**Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso**»; 3. nella memoria liturgica della Chiesa si celebrava s. **Giovanni Paolo II** († 2.04.2005), il 263° successore di Pietro che iniziò il suo ministero petrino il 22 ottobre 1978, «papa pellegrino del mondo», promotore di riconciliazione, dialogo e pace («spirito di Assisi»), «cantore della civiltà dell'amore». Cruciale fu il suo ruolo nella caduta del Muro di Berlino (9.11.1989) e il suo contributo al superamento della guerra fredda e alla nascita della nuova Europa.

Tutto è iniziato nel giugno del 1979, quando egli è andato in Polonia. Lì a Varsavia, in Piazza della Vittoria, davanti ad un milione di polacchi, ha detto che con l'elezione di un Papa polacco la Polonia era chiamata ad essere terra di una responsabilità cristiana particolarmente forte. E poi, congedandosi davanti ad una folla immensa, ha invocato la Spirito Santo: «Vieni e rinnova la faccia della terra». Si è fermato per un attimo e poi ha aggiunto: «Di questa terra!». Quella sera un grande filosofo, don Jósef Tischner, ha detto: «Qualcosa deve accadere. Nessuno sa cosa, ma nulla potrà essere come prima». Nell'agosto dell'80, un anno dopo, Lech Wałesa ha scavalcato i cancelli dei Cantieri Navali di Danzica ed è iniziata l'epopea di Solidarność. L'ordine (o, forse meglio, il disordine) europeo sancito a Yalta, che aveva consegnato metà del continente al totalitarismo comunista ed all'imperialismo sovietico, è stato sfidato da una rivoluzione cristiana pacifica e non violenta che non ha mai sparso il sangue dei suoi avversari, ma solo quello dei propri martiri ed ha fatto appello alla coscienza degli oppressori. È stata la rivoluzione delle coscienze. Con il crollo del Muro si è sbriciolata, in seguito, la frontiera ferrea, politica e psicologica, che osteggiava e ostacolava ogni amore totalizzante tra le persone.

Ed è stato questo l'argomento del cinedibattito della Serata. Bravo Ghenadi che l'ha trasformata, in parte, in un incontro

virtuale, rendendola visibile, in diretta «streaming», sulla pagina social del Circolo, ai lontani. Nei presenti alla proiezione ha lasciato comunque forte l'impressione che si è nel Salone in carne ed ossa per qualcosa di più grande: per ricostruire insieme un 'noi', per ricreare punti di contatto e di dialogo faccia a faccia, per ritessere le relazioni interpersonali, frantumate dalla pandemia, senza ricorso a uno schermo e una tastiera, per tenersi vicini, per stringersi in un abbraccio, e trovare che sia bello…

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_4_placeholder

Chapeau a Mattia Zangari di Catanzaro Lido

Non è facile far risuonare nella nostra Calabria, nelle nostre "periferie" disagiate e abbandonate, tra gli anziani sempre più soli, tra i giovani in attesa, senza studi e occupazioni, tra i marinai e braccianti bruciati dal sole e dalla fatica 'tradita', tra le famiglie divise dalle emigrazioni verso il Nord, l'annuncio di grande gioia: tra pochi giorni, il 10 e l'11 novembre, nell'Aula «Mario Baratto» dell'Università Ca' Foscari a Venezia si terrà il Convegno internazionale «**Pazze di Lui. Santità femminile e disturbi mentali fra Medioevo ed età moderna**» ideato e organizzato dal catanzarese Mattia Zangari (classe 1989), dottore di ricerca, con il patrocinio dell'Ateneo veneziano e della Pontificia Università Urbaniana, nel contesto del progetto WoMent – Mad for Him: Women, Religion and mental Illness in the late Middle Ages and in the

Early Modern Age (Marie Skłodowska Curie Global Fellowship). Eppure, in questo evento si cela augurio più bello: di una speranza per una città, per una Provincia, per una Regione, per un mondo liberato finalmente dal clientelismo, dalla malapolitica, dalle massonerie, dalle mafie.





Al Convegno, che si svolgerà in presenza e in modalità virtuale, oltre a Mattia Zangari (ricercatore all'Università Ca' Foscari Venezia) parteciperanno: André Vauchez dell'Università di Rouen e di Nanterre, Martina Bengert della Freie Universität Berlin, André Otto della Humboldt – Universität Berlin, Alfonsina Bellio dell'École Pratique des Hautes Ètudes, Manuela Fraire della Società Psicoanalitica Italiana (da remoto), Chiara Basta del Museo del Capitolo della Cattedrale di Perugia, Torsten Passie della Göthe-University Frankfurt-Main e dell' Hannover Medical School (da

remoto), Armando Maggi dell'University of Chicago, Rudolph M. Bell della Rutgers University (da remoto), Vincenzo Lagioia dell'Università di Bologna, Isabella Gagliardi dell'Università di Firenze, Chiara Coletti dell'Università di Perugia, Tineke Van Osselaer, Linde Tuybens, Kristoph Smeyers e Leonardo Rossi dell'Università di Antwerpen, Grado Giovanni Merlo dell'Università di Milano.

Una pleiade di studiosi di grande spessore e di uomini di alta cultura, che parleranno della 'follia in Cristo' e pazzia patologica, di femminilità profetiche tra letture di tipo psicopatologico e antropologia, di maternità 'surrogate' e devozioni morbose, di follia e 'fabulae' mistiche, di mistiche 'sotto controllo', di sangue e 'signa', e di tanto altro, fra Medioevo ed età moderna. Un programma denso di relazioni, interventi, discussioni. E ad animarlo sarà proprio il catanzarese Mattia Zangari. Dopo aver conseguito il dottorato alla Normale di Pisa, Zangari ha vinto una prestigiosa borsa europea: la Marie Skłodowska Curie. Studioso della santità delle donne fra Medioevo ed età moderna, autore della monografia «Tre storie di santità femminile tra parole e immagini», ha rivolto i suoi interessi anche alla fenomenologia della mistica femminile, individuando casi di presunta santità riconducibili, più verosimilmente, a casi di disturbi mentali ed è proprio su questi temi che è incentrato il Convegno «Pazze di Lui».

Chapeau, Mattia di Calabria! È un onore averti lì, ma – speriamo – anche qui, terra sacra delle tue radici.

Piotr Anzulewicz OFMConv